



| BRANCHE | SECTION | ÉPREUVE ÉCRITE |
|---------|---------|--|
| Italien | A | <i>Durée de l'épreuve : 3 heures</i> <i>Date de l'épreuve : 6 juin 2019</i> |

Amico violino

Mio padre si guadagnava da vivere facendo il falegname in un paese accucciato sotto le montagne e a sedici anni io lavoravo già in bottega con lui. Mi aveva ribattezzato Sciagura¹. Ogni sedia che usciva dalle mie dita era a dondolo², anche quelle che sarebbero dovute restare ferme. Avevo mani forti, più adatte a rompere che a riparare. E mi distraevo di continuo: sentivo un concerto di voci nella testa. Mi sembrava di non potere comunicare a nessuno ciò che mi succedeva. Nemmeno a mia madre, che mi amava dell'amore duro e disperato che si riserva agli incompresi.

Un giorno mio padre costruì un violino per uno dei suoi clienti. Ne fui attratto in modo irresistibile, come se fosse l'amico che aspettavo da sempre. Gli pizzicai le corde senza la goffaggine³ con cui maltrattavo tutto il resto e ne sgorgarono suoni che avevo già ascoltato dentro di me. Mio padre requisì lo strumento per paura che lo distruggessi. Mia madre ne affittò uno con i suoi risparmi e mi mandò a lezione da un prete che millantava di conoscerne le leggi. Ignorando i suoi suggerimenti approssimativi, fu al violino che affidai la mia voglia di suonare. Mi rivolgevo a lui con amore e gratitudine perché mi rivelasse i suoi segreti.

Scoppiò la guerra e mi ritrovai sulle montagne con un fucile al posto dell'archetto. Fui catturato in un'imboscata⁴ e trascinato davanti a un comandante che aveva i baffi rossi e la voce bianca di gelo. Mi chiedeva qualcosa in una lingua che non capivo. Sul bordo della scrivania riconobbi uno Stradivari⁵ e con gesto istintivo lo afferrai. Il ponticello⁶ si era scollato.

Un soldato alzò la pistola contro di me, ma il comandante lo fermò con un ordine rauco. La passione comune per la musica ci aveva trasportati dentro una bolla. Non eravamo più nemici, semmai fratelli d'elezione. Mi guardava come se fossi stato il chirurgo a cui aveva deciso di affidare la vita del suo unico figlio. Da lui ricevetti gli strumenti necessari e la fiducia: quella che da mio padre non avevo avuto mai. Appena il violino fu guarito, impugnai l'archetto e ...

Mentre suonavo Mozart vidi inumidirsi gli occhi grigi del comandante. Il calore umano. Mi sentii invadere da

¹ la sciagura: le malheur, la catastrophe

² a dondolo: à bascule

³ la goffaggine: la maladresse

⁴ l'imboscata: l'embuscade, le piège

⁵ lo Stradivari: violino creato da Antonio Stradivari (1644-1737), il liutaio universalmente riconosciuto come uno tra i migliori.

⁶ il ponticello: le pont (du violon)

una gioia mai provata prima. Non un'eccitazione ma una specie di appagamento. Era il tipo di esperienza che cercavo, quella per cui ero venuto al mondo: provare compassione, e farla provare agli altri.

Non rividi più il comandante né il suo violino. Eppure so di dovere a entrambi la vita. Alla fine della guerra riabbi la bottega, ma non i genitori: mio padre era morto di polmonite e mia madre di crepacuore. Vendetti tutto, ed era ben poco. Avevo un fratello più piccolo di cui occuparmi e per procurargli il pane accettai il posto di cameriere in un'osteria, dove servivo ai tavoli tra gli insulti del padrone e gli sberleffi⁷ degli avventori⁸.

Ma dopo l'ultima portata prendevo il violino e allora stavano tutti zitti. **(544 parole)**

Massimo Gramellini e Chiara Gamberale, *Avrò cura di te*, 2011

Commento

- 1) Massimo Gramellini e Chiara Gamberale, ***Amico violino***

Perché il violino permette al narratore di accedere al senso della propria vita? **(15 punti)**

- 2) Luigi Pirandello, ***La patente***

In che senso la richiesta della patente di iettatore da parte di Chiàrchiaro si configura come una beffa (= una farce) che il personaggio vuole fare ai danni della società? **(15 punti)**

- 3) Antonio Tabucchi, ***Sostiene Pereira***

Con riferimenti precisi al nostro romanzo, studiate l'importanza di **3** personaggi che hanno accelerato la presa di coscienza di Pereira! **(15 punti)**

- 4) Traduzione **(15 punti)**

- Si la musique n'était pas un moyen de communication universel, notre menuisier n'aurait pas survécu à la guerre.

- Il ne comprit pas la souffrance, la pauvreté et le désespoir des autres, car il avait trouvé sa vocation.

- En effet, si on se sent fort, alors les problèmes que la vie nous impose, disparaissent.

- Madame, je vous l'ai déjà racontée, l'histoire de cet élève insolent ? (68 parole)

⁷ gli sberleffi: les moqueries

⁸ gli avventori: les clients